

**Dore.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda equo concedere aumento ai miseri assegni dei pensionati dei Reali carabinieri e specialmente di quei subalterni che non percepiscono neppure 500 lire annue, mentre i loro colleghi attuali ne percepiscono oltre il doppio ».

**RISPOSTA.** — « Quanto chiede l'onorevole interrogante è in contrasto stridente col principio adottato per tutte le categorie di pensionati indistintamente, per i quali viene considerato interrotto ogni rapporto giuridico, tra lo Stato ed i suoi dipendenti, quando sia già intervenuto nei loro riguardi un decreto di collocamento in quiescenza.

« E sarebbe impossibile fare un'eccezione per i pensionati dei Reali carabinieri, perchè ciò costituirebbe un precedente che a buon diritto potrebbe essere invocato da tutte le altre categorie di pensionati, le quali ugualmente sopportano le dure condizioni dell'attuale momento.

« *Il ministro*

« GIARDINO ».

**Girardi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non sia rispondente ai principi di equità, nominare ufficiali di milizia territoriale nelle armi di artiglieria e genio anche quei funzionari dello Stato, appartenenti alla 3ª categoria provenienti dai riformati, i quali sono stati chiamati alle armi perchè nati dal 1885 in su, sebbene forniti di laurea e di diploma di scienze giuridiche e sociali, poichè essi furono impediti a presentare domanda ad ufficiali di milizia territoriale dalla nota circolare, n. 250, 29 maggio 1915.

« Dato che agli attuali richiamati delle Ferrovie dello Stato il Ministero della guerra ha disposto l'assegnazione al 3º Genio telegrafisti, sarebbe giusto disporre che quelli muniti di titoli di licenza liceale o laurea in scienze sociali e giuridiche, nelle condizioni suddette, siano nominati ufficiali di territoriale nell'arma stessa, od in quella meglio attinente alla cultura professionale, nel 6º Genio ferrovieri.

**RISPOSTA.** — « Questo Ministero ha già avuto occasione di esaminare, risolvendolo negativamente, il quesito proposto dalla S. V. circa la nomina ad ufficiali nelle armi di artiglieria e genio, dei funzionari dello Stato recentemente chiamati alle armi per essere loro stata tolta la dispensa dal servizio militare.

« Ed invero le disposizioni relative alla nomina di ufficiali in un'arma piuttosto che in un'altra, non possono essere determinate che da esigenze militari; le quali nel momento attuale sono tali da non richiedere un aumento di sottotenenti di artiglieria e del genio. Del resto, anche esaminata la questione dal punto di vista dell'equità, si osserva che i funzionari fino qui dispensati dal servizio militare, hanno avuto, dal fatto stesso della dispensa, vantaggi personali non irrilevanti, in quanto hanno evitato fin qui fatiche, rischi e danni, che altrimenti avrebbero dovuto subire se chiamati alle armi insieme a quelli della stessa loro classe e categoria.

« In quanto poi all'assegnazione al 6º Genio ferrovieri del personale appartenente alle Ferrovie dello Stato, questo Ministero ritiene che la medesima non sia opportuna perchè dall'elenco trasmesso dal Ministero per i trasporti risulta che si tratterebbe di ben 464 agenti, i quali essendo stati, per la maggior parte, assegnati al 3º Genio telegrafisti, trovano quivi di già utile impiego.

« *Il ministro*

« GIARDINO. »

**Larussa.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto ed equo estendere il trattamento stabilito con la circolare 347 (*Giornale militare*, 1916) per la promozione degli ufficiali feriti in guerra, agli ufficiali inabili per malattie riconosciute dipendenti da cause di servizio prestato anche in guerra ».

**RISPOSTA.** — « La questione proposta dall'onorevole interrogante è stata materia anche in questi giorni di varie interrogazioni, le quali non hanno mancato di determinarne un nuovo riesame. Ma la conclusione non ha potuto essere diversa dalle precedenti, nè diversa può quindi essere la risposta.

« Le ben note ragioni d'indole morale, che hanno determinato l'eccezionale concessione fatta agli ufficiali feriti in combattimento di poter conseguire la promozione al grado immediatamente superiore, non ostante la loro inidoneità fisica, consentono senza dubbio di essere in gran parte invocate per chiedere di estendere tale concessione anche a favore dei malati, che abbiano contratto la malattia in servizio e per causa di servizio di guerra, perchè tanto gli uni quanto gli altri hanno subito la menomazione della loro salute nell'adempimento del